

Commento al Vangelo: Soltanto l'amore sconfigge l'odio

Vangelo della 7^a domenica del
Tempo Ordinario (Ciclo C) e
commento al Vangelo.

Vangelo (Lc 6, 27-38)

Ma a voi che ascoltate, io dico: amate i vostri nemici, fate del bene a coloro che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi maltrattano. A chi ti percuote sulla guancia, porgi anche l'altra; a chi ti leva il mantello, non rifiutare la tunica. Da' a chiunque ti chiede; e a

chi prende il tuo, non richiederlo. Ciò che volete gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro.

Se amate quelli che vi amano, che merito ne avrete? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se fate del bene a coloro che vi fanno del bene, che merito ne avrete? E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, che merito ne avrete? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto. Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e il vostro premio sarà grande e sarete figli dell'Altissimo; perché egli è benevolo verso gl'ingrati e i malvagi. Siate misericordiosi, come è misericordioso il Padre vostro.

Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e vi sarà perdonato; date e vi sarà dato; una buona misura, pigiata scossa e

traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con cui misurate, sarà misurato a voi in cambio.

Commento

Dopo aver presentato le beatitudini, le chiavi che svelano dove sta la felicità (cf. *Lc* 6, 20-26), ora Gesù indica la via per raggiungerla, un sentiero duro e pieno di spine, ma che vale la pena percorrere. Le sue sono parole esigenti.

“Amate i vostri nemici”. Ciò non va forse oltre la capacità umana? È sicuramente costoso, ma necessario. Basta aprire gli occhi per vedere che, nelle relazioni professionali, nel dibattito politico e sociale, e anche a volte tra amici e membri della propria famiglia, si arrecano danni, si commettono ingiustizie, e non

mancono umiliazioni, rancori o vendette. E quando la risposta a questi soprusi è violenta, le conseguenze sono ancora peggiori. Occorre trovare una via d'uscita ai conflitti da una prospettiva diversa. La proposta di Gesù è creativa ed efficace: soltanto l'amore è capace di disarmare l'odio.

“Fate del bene a coloro che vi odiano”. È giusto chiedere che si faccia il bene a chi ci porta rancore o ci ha fatto del male? «Gesù non intende sovvertire il corso della giustizia umana; tuttavia ricorda ai discepoli – osserva Papa Francesco – che per avere rapporti fraterni bisogna sospendere i giudizi e le condanne. [...] Il cristiano deve perdonare! Ma perché? Perché è stato perdonato»[1]. Gesù ha dato la propria vita sulla Croce per portare la salvezza al mondo intero, anche ai persecutori.

“Benedite coloro che vi maledicono”. Come avviliscono gli insulti, le calunnie, le diffamazioni, i pettegolezzi, e con che facilità ci giustifichiamo quanto ci associamo al coro dei pettegoli! Tutti dobbiamo essere sempre vigilanti perché, come dice Giacomo, “anche la lingua è un fuoco, è il mondo dell’iniquità, vive inserita nelle nostre membra e contamina tutto il corpo e incendia il corso della vita” (Gc 3, 6). La maldicenza non fa parte del profilo del discepolo di Cristo, anzi, tutto il contrario. Chi ama, parla bene anche di coloro che lo maledicono e desidera per loro il meglio, e che Dio li benedica. Prega persino per coloro che lo vogliono eliminare: “pregate per quelli che vi maltrattano”.

«Non lasciamoci influenzare, quindi – raccomanda san Josemaría –, dal ricordo delle offese che possiamo aver ricevuto, dalle umiliazioni che abbiamo sofferto – per quanto

ingiuste, incivili e aspre possano essere state –, perché non è da figlio di Dio tener preparato un registro con l'elenco dei danni. Non possiamo dimenticare l'esempio di Cristo»[2]. Il cammino cristiano non è facile, richiede che vengano affrontate prove ardue nelle quali è inevitabile soffrire, come Gesù soffrì sulla Croce, ma è un percorso di pace, di gioia e di amore, che porta alla felicità. Soltanto chi perdona si comporta come buon figlio di Dio Padre misericordioso e sarà beato.

«Giustamente questa pagina evangelica viene considerata la *magna charta* della nonviolenza cristiana – affermava Benedetto XVI –, che non consiste nell'arrendersi al male – secondo una falsa interpretazione del "porgere l'altra guancia" (cfr *Lc* 6,29) – ma nel rispondere al male con il bene (cfr *Rm* 12,17-21), spezzando in tal modo la catena dell'ingiustizia. [...].

L'amore del nemico costituisce il nucleo della "rivoluzione cristiana", una rivoluzione non basata su strategie di potere economico, politico o mediatico [...], ma che è dono di Dio e si ottiene confidando unicamente e senza riserve sulla sua bontà misericordiosa. Ecco la novità del Vangelo, che cambia il mondo senza far rumore»[3].

Francisco Varo

[1] Papa Francesco, *Udienza generale*, mercoledì 21 settembre 2016.

[2] San Josemaría, *Amici di Dio*, 309.

[3] Benedetto XVI, *Angelus*, domenica 18 febbraio 2007.

pdf | documento generato
automaticamente da [https://
dev.opusdei.org/it-it/gospel/commento-
al-vangelo-soltanto-lamore-sconfigge-
lodio/](https://dev.opusdei.org/it-it/gospel/commento-al-vangelo-soltanto-lamore-sconfigge-lodio/) (08/08/2025)